Travolto con disinvoltura uno scipito Vicenza: 3-0

Per la Roma i «tempi cupi» forse sono davvero finiti

Di Pruzzo e Ugolotti (doppietta) i tre gol che valgono due punti proprio d'oro

MARCATORI: Nel p.t. al 9' Pruzzo, al 19' e al 36' Ugolotti.
ROMA — Conti 7; Maggiora 7, Rocca (dal 29' del s.t. Chinellato n.c.); Boni 8, Peccenini 7, Santarini 7; De Nadai 7, Di Bartolomei 7, Pruzzo 7, De Sisti 7, Ugolotti 7. (n. 12 Tancredi, n. 14 Scarnecchia).
VICENZA — Galli 6; Secondini 6, Marangon 6; Guidetti 6, Prestanti 5, Carrera 6; Briaschi 6, Salvi 6, Rossi 5, Faloppa 6, Rosi 6. (n. 12 Bianchi, n. 13 Miani, n. 14 Zanone).
ARBITRO: D'Elia.

ROMA — La Roma batte e domina nettamente il Vicenza (3-0) compiendo un ulteriore passo avanti sulla strada della salvezza. Il gioco espresso dai giallorossi è stato di ottima fattura, con un centrocampo ben registrato che ha avuto in Boni il suo uomo migliore. Ma tutta la squadra si è mossa secondo schemi puliti, essenziali, badando cioè al sodo. Il pressing è stato pressochè costante, pur se favorito da un Vicenza che forse si sente già al sicuro con i suoi 22 punti in classifica. Per cui gli uomini di Valcareggi hanno potuto usufruire di una libertà quasi totale. Ma ci preme anche dire che la «vecchia guardia» giallorossa ha risposto in pieno alle sollecitazioni pressanti del momento. Dopo il pari prezioso a Perugia è venuta adesso la vittoria sul Vicenza, che ha coinciso con altri risultati favorevoli alla Roma.

Il pubblico è stato, ancora una volta, ammirevole. Un pubblico che merita ben altri traguardi. La doppietta di Ugolotti e la rete di Pruzzo (la sesta di questa stagione) lo hanno reso felice. Adesso restano due incontri in casa con Fiorentina ed Atalanta, e i quattro fuori con Avellino, Juventus, Inter ed Ascoli. Se i giallorossi non smarriranno per la strada la ritrovata saldezza, l'orgoglio con il quale stanno costruendo l'edificio della salvezza, non dovrebbero esserci problemi. Sempre che — lo ribadiamo — si scenda in campo con grinta, determinazione e spirito di sacrificio: ogni partita dovrà essere una «lotta».

La cronaca. Batte il calcio d'inizio la Roma. Queste le marcature: Maggiora-Rossi, Rocca-Rosi, Peccenini-Briaschi, Secondini-Ugolotti, Marangon-De Nadai, Prestanti-Pruzzo. A centrocampo si fronteggiano Boni e Faloppa, Di Bartolomei e Salvi, De Sisti e Guidetti. E' subito la Roma che prende in mano le redini del gioco. Dopo una serie di azioni che non vengono sfruttate a dovere, al 9' arriva il gol della Roma: cross preciso al millesimo di Di Bartolomei, esce Galli ma Pruzzo vola più alto di Prestanti e fa secco il portiere vicentino.

I giallorossi giocano bene a centrocampo e riescono a bloccare le poche azioni di rimessa degli ospiti. La Roma insiste nel pressing e al 19' raddoppia su sviluppi di un calcio d'angolo. Lo batte De Nadai, Pruzzo corregge di testa, palla e Di Bartolomei che porge indisturbato a Ugolotti, il quale non ha difficoltà a battere Galli.

Rossi appare sfiduciato: palloni per lui non ne arrivano. Al 28' il primo tiro del Vicenza da parte di Guidetti, che Conti sventa a due pugni. Un minuto dopo Carrera fa ostruzione dentro l'area nei confronti di Di Bartolomei, ma l'arbitro lascia correre. Ora la Roma commette l'errore di arretrare il baricentro e al 32' il Vicenza va in gol su colpo di testa di Rossi, servito da Prestanti; ma l'arbitro — su segnalazione del guardalinee — annulla per fuorigioco di Marangon. E al 36' la Roma risponde con il terzo gol: la palla respinta da Boni viene stoppata da Pruzzo che lascia fermo Prestanti. Il centravanti fa partire un cross smarcante per Ugolotti che si fa un mezzo campo, poi aspetta che Galli esca dai pali e lo fa secco con un diagonale: il pallone picchia sull'interno del palo destro e rotola in rete.

Nella ripresa nessun cambiamento. Il gioco resta nelle mani dei giallorossi, che giostrano senza affanni: sono praticamente padroni del centrocampo. Boni è il perno della cerniera, De Nadai il cursore e Di Bartolomei il fine dicitore: c'è veramente da chiedersi come questa Roma non si sia sempre espressa a questi livelli.

Al 15' bellissima azione giallorossa: Rocca-Di Bartolomei-Pruzzo con tiro finale del centravanti e palla che viene deviata dalla schiena di un avversario. Al 16' Rocca lascia il posto a Chinellato: forse si tratta di uno stiramento alla coscia destra. Al 20' il signor D'Elia ammonisce Maggiora per proteste. Le manovre del Vicenza sono troppo elaborate e lente.

Al 26' azione personale di De Nadai con tiro finale che Galli devia in angolo. Al 28' viene ammonito anche Prestanti per proteste. Alla mezz'ora gesto stizzito e fuoriluogo di Paolo Rossi per essere stato pescato in fuorigioco: allontana con un calcio rabbioso la palla e l'arbitro lo ammonisce. Al 39' cannonata di Di Bartolomei che Galli respinge a due pugni. Al 40' Ugolotti prova a fare tris ma la palla sfiora l'incrocio dei pali. Al 43' Pruzzo sfiora il gol su servizio di Ugolotti; la palla finisce fuori di un soffio. Un minuto dopo Di Bartolomei colpisce la traversa: il Vicenza è in bambola e viene colpito da tutte le parti. Il fischio di chiusura sancisce la giusta vittoria dei giallorossi.

Giuliano Antognoli

ROMA-VICENZA — Una capriola di Paolo Rossi con il portiere Conti pronto a intervenire.

Valcareggi «vede» altre vittorie

ROMA — Grande euforia negli spogliatoi giallorossi dopo la brillante vittoria della Roma su uno «spento» Vicenza.

Valcareggi non si fa attendere molto e si sottopone volentieri alle rituali domande del dopo partita: «Abbiamo saputo amministrare bene — spiega — il gioco, abbiamo corso molto e giocato senza preoccupazioni e il risultato è venuto, netto e giusto. E' stata una vittoria pulita e voluta — continua l'allenatore romanista — e se i ragazzi continueranno a giocare con questa determinazione convinti di saper giocare non mancheranno nuovi, positivi risultati».

A Valcareggi è stato chiesto un giudizio sul Vicenza: «Il Vicenza — ha risposto — mi è apparso dimesso, forse siamo stati noi a ridimensionarlo imponendogli il nostro gioco soprattutto nella fascia centrale del campo, dove abbiamo dominato nettamente e con il dominio del gioco sono venuti i gol. Naturalmente — ha concluso "zio Uccio" — dopo le tre reti tutto è stato facile per i miei ragazzi e più limpido appare il loro futuro».

Pruzzo — realizzatore della prima rete romanista — così ha commentato la partita: «La prima mezz'ora è stata sicuramente la più importante, sbloccato il risultato, ci ha consentito di gettarci alle spalle il nervosismo che ci frenava e di trovare la necessaria tranquillità per svolgere il nostro gioco. Quella con il Vicenza per noi era una partita determinante; per quanto mi riguarda per tutta la settimana ho sentito questa gara come mai mi era accaduto prima. Volevo segnare per festeggiare il mio compleanno (24 anni): e ci sono riuscito e sono veramente felice».

Ugolotti — altra «doppietta» ieri all'Olimpico sprizza gioia da tutti i pori. Egli così commenta la partita: «Che cosa volete che vi dica: sono contento perchè anche oggi tutto mi è andato bene».

s. m.

ROMA-VICENZA — Pruzzo realizza di testa il primo gol giallorosso.

Farina: «Difesa troppo distratta»

ROMA — Gli spogliatoi vicentini chiusi ai giornalisti a lungo. E quando si aprono i giocatori sono pronti a «filare» verso il sottopassaggio che li porterà al pullman e soltanto il presidente Farina si trattiene a parlare con la stampa.

Farina ammette subito: «La partita è stata giocata male dai miei ragazzi». Poi a mitigare la severità del giudizio aggiunge: «La Roma ci ha aggrediti subito con una inusitata voglia di vincere e dopo appena venti minuti già avevamo al nostro passivo due reti. A questo punto è apparso chiaro che non saremmo riusciti a recuperare, tenuto conto che ci mancava Cerilli e che avevamo dovuto mettere in campo una coppia di mezz'ali — Faloppa e Salvi — che è la più anziana d'Europa». Quindi il presidente vicentino così spiega la scialba prova di Rossi: «Paolo è stato poco servito dai suoi compagni e ve ne sarete accorti anche voi, era oggi particolarmente nervoso. Devo aggiungere che Maggiora ha usato tutti i metodi, anche poco puliti non sempre visti dall'arbitro, per bloccarlo e ciò lo ha reso ancor più nervoso. Comunque, anche se oggi non è riuscito a giocare al suo solito, pregevole livello, Paolo rimane sempre un grande giocatore».

«Accanto a un Rossi in ombra — ha concluso Farina — ho notato un super Carrera e un ottimo Guidetti mentre la nostra difesa è apparsa di una categoria inferiore rispetto a quella giallorossa».

Rossi è stato pregato a lungo di dare un giudizio sulla partita, ma il ragazzo, con cortesia ma anche con fermezza ha pregato gli interlocutori di «rinviare il colloquio».

s. m.

VERONA-LAZIO — Cacciatori anticipa di pugno l'intervento di Musiello.

L'impennata degli scaligeri negli ultimi cinque minuti

Due reti alla Lazio! Anche per il Verona c'è un po' di gloria

Antoniazzi e Musiello puniscono i biancazzurri svogliati e presuntuosi - I padroni di casa non andavano a segno da 987 minuti

MARCATORI: Antoniazzi al 40' e Musiello al 44' della ripresa.
VERONA: Superchi 5; Logozzo 7, Antoniazzi 7; Massimelli 6 (dal 30' della ripresa Franzoi), Gentile 6, Negrisolo 6; Trevisanello 6, Mascetti 6, Musiello 6, Bergamaschi 6, D'Ottavio 5. N. 12 Pozzani, 14 Cinquetti.
LAZIO: Cacciatori 6; Pighin 5, Ammoniaci 6; Wilson 6, Manfredonia 5, Cordova 5; Cantarutti 6, Viola 5, Giordano 5, Nicoli 6, D'Amico 6. N. 12 Fantini, 13 Agostinelli, 14, Garlaschelli.
ARBITRO: Reggiani di Bologna 6.
NOTE: spettatori circa 12 mila, incasso 10.282.800 lire, (più 28.322.467 di quota abbonati). Sette angoli a tre per la Lazio.

SERVIZIO

VERONA — Succede l'incredibile. Verona in trionfo, Lazio nella polvere. La Lazio pensa alla Coppa UEFA dimenticando che per arrivarci bisogna pur vincere, il Verona pensa alla serie B, ma lo fa con uno sprazzo d'orgoglio che gli fa onore e che — appunto incredibilmente — gli fa battere i più presuntuosi, i meno umili. Succede al 40' della ripresa e va raccontato subito, perché l'«episodio» entrerà nella storia della squadra di casa.

Il Verona infatti non vince dal girone d'andata, quando gli accadde di battere il Bologna (era l'unico successo: 1-0, mica un'orgia di gol), e non va in gol da 902 minuti che, aggiunti a quelli inutilmente srotolatisi contro l'odierna Lazio fanno 987. Ormai si pensa al risultato in bianco, che suonerebbe comunque rampogna per la Lazio. La quale, pressappochistica e svogliata, sta ciabattando pigramente e può andare finanche lieta del pareggio perché nel modesto tiramolla il pallone poteva anche finire in un paio d'occasioni alle spalle di Cacciatori.

Conta poco che anche la Lazio, nel frattempo, abbia avuto a disposizione favorevoli circostanze non sfruttate, perché i «più forti» hanno sempre l'obbligo di sbagliare meno dei poverelli. Quarantesimo, dunque, e da pochi minuti s'è spenta l'eco di una porzione di fischi rovesciatisi su Nicoli (che pure, con Wilson e Cantarutti, è fra i pochi laziali a meritare qualcosa di più di una stiracchiata sufficienza) per aver scagliato una palla-gol addosso a Bergamaschi.

Trevisanello va a battere un corner, laziali e gialloblù fanno ressa nelle vicinanze di Cacciatori. Ci si mette anche Antoniazzi, che non ha risparmiato energie per filare avanti e indietro sulla fascia laterale, pronto negli appoggi e nei ripiegamenti per controllare un D'Amico presente a chiaroscuri. La palla, battuta dalla bandierina, vola al centro dell'area di rigore laziale, Antoniazzi si stacca su tutti, colpisce secco di testa e mette in rete. Non ci sono, sulle gradinate, i tifosi delle grandi occasioni: pochissimi i laziali e pochi anche gli stanchi e scocciati scaligeri. Diciamo 10-12 mila in tutto, ma il boato che saluta la prodezza di Antoniazzi sembra arrivare da uno stadio stracolmo, libero finalmente di esultare dopo aver ingoiato un mare di amarezze.

E quattro minuti dopo l'entusiasmo si ripete: anche il povero Verona... vince il suo personale campionato. Trevisanello, sulla tre quarti, porge a Musiello, questi «ignora» l'appannato Manfredonia, non «aspetta» l'intervento tampone di Wilson bensì scaraventa a rete: è gol! Due gol in un batter d'occhio, è clamoroso per un Verona che finora ne aveva realizzati dieci in tutto, ma è anche soddisfazione legittima quella che s'è preso su una brutta Lazio nel momento in cui prepara le valigie per scendere in serie B.

Vittoria meritata, non c'è dubbio. I laziali imprecheranno, si sfogheranno criticandosi per collocare gli errori accanto a nomi e cognomi, ricorderanno anche d'aver avuto — prima del disastro — l'opportunità di imporre i diritti di uno sterile marchio, ammetteranno d'aver decisamente contribuito ad alzare a livelli dignitosi, per un pomeriggio, un Verona che conosceva soltanto delusioni e mediocrità, ma non potranno negare d'aver meritato la punizione.

Il castigo, anzi, perché nonostante tutto è parso di capire che una Lazio disposta psicologicamente in termini diversi e pertanto più sbrigativa, più disponibile a correre e più convinta nella ricerca del gioco, avrebbe avuto forse a sua volta la sorte che al «Bentegodi» era stata negata soltanto al Bologna. Questa sensazione la si è avuta già nel primo quarto d'ora di gara, perché ad una partenza volonterosa dei veronesi cui però non riusciva di nascondere evidenti limiti e antiche pecche, i laziali replicavano e all'11' con Cantarutti (passaggio di Viola e «buco» della difesa gialloblù) e al 15' con Giordano (palla offertagli da D'Amico) avevano a portata di piede due ottimi palloni. Li sprecavano entrambi, tuttavia lasciavano l'impressione di poter dilagare. Errore. Dovevano invece adattarsi ad ingoiare le generose reazioni dei locali.

Al 17' Cacciatori usciva in acrobazia su Musiello, al 18' Wilson andava per le spicce su Massimelli in area e al 23' Cacciatori cavava dal bagaglio un pezzo di bravura per opporsi in tuffo ad una sventola di D'Ottavio.

Il fatto che poi, prima dell'intervallo, la Lazio potesse discutere e protestare per un pallone che, su cross di Nicoli, Cantarutti schiacciava di testa a rete vedendoselo respingere da Superchi e Logozzo sulla linea di porta (i laziali dicono che era già al di là...) non assolve la pattuglia biancazzurra.

Nella ripresa la Lazio aveva un paio di momenti favorevoli, ma al 13' con Superchi che afferrava il vuoto su manovra di D'Amico e Viola e con Cantarutti che batteva a colpo sicuro, era provvidenziale Logozzo nel respingere sulla linea bianca; ed al 35' (nuova magra del portiere su allungo di Giordano) Nicoli — a porta vuota — mandava la sfera addosso all'innocente Bergamaschi. Ormai ci si avvicinava al sipario e lo spettacolo — qualcuno, con amara ironia, stava chiamandolo parodia — pareva sul punto di raccogliere il meno possibile. Al 40', invece, l'exploit veronese. Ed al 44' il raddoppio. Uno specchio di sole anche per i condannati.

Giordano Marzola

Con un rocambolesco gol la Fiorentina fa sua l'intera posta

Il furbo Sella liquida l'Avellino: 1-0

Gli irpini hanno dominato, ma non sono riusciti a recuperare - Clamoroso errore di De Ponti: poteva essere il pari

MARCATORE: Sella (F) all'8' del primo tempo.
FIORENTINA: Galli 6; Ferroni 5, Orlandini 6; Galbiati 6, Lelj 5, Sacchetti 6; Restelli 5, Di Gennaro 5, Sella 5 (Venturini al 39' s.t.), Antognoni 6, Pagliari 6, 12. Carmignani, 13. Galdiolo.
AVELLINO: Piotti 5; Reali 5, Romano 6; Boscolo 6, Cattaneo 5, Di Somma 5; Piga M. 6, Montesi 6, De Ponti 5, Lombardi 5 (Tacchi al 1' s.t.), Galasso 6. 12. Cavalieri, 13. Casale.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons, 6.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — Correva l'8' minuto. L'Avellino al solo scopo di strappare un punto, per non finire in zona retrocessione, si era presentato in campo con una sola punta, De Ponti, e con un centrocampo foltissimo. Marchesi, conoscendo bene la Fiorentina, aveva predisposto uno schieramento molto ermetico in grado, all'occasione, anche di saper contrattaccare. E così i primi minuti dovevano risultare d'assaggio: solo al 3', Sella, con uno scatto repentino si era lasciato alle spalle Reali, ma aveva sparato alto. Cinque minuti dopo la Fiorentina, inopinatamente, sbloccava il risultato: Antognoni recuperava un pallone sul centrocampo, in dribbling superava il terzino Romano e, giunto sui tre quarti, effettuava un cross al centro, mandava cioè il pallone a Pagliari che spalle alla porta era marcato dal coriaceo Cattaneo. L'attaccante ha tentato di fermare il pallone con il petto ma questo, forse carico d'effetto, anzichè ricadere a terra ha proseguito la corsa verso l'alto: Pagliari, resosi conto della situazione, si piegava all'indietro facendosi scivolare il pallone prima sul volto, poi sulla testa. La sfera finiva così in area di porta dove Sella, che aveva seguito l'azione, è stato molto svelto: ha saltato Reali e di destro, mentre Piotti gli andava incontro, lo ha infilato.

Un gol bellissimo, per esecuzione, una rete che doveva sanzionare il risultato poichè per i restanti ottantadue minuti di vero calcio se n'è visto ben poco. E quello migliore è stato praticato dall'Avellino, una squadra che ha lasciato un'ottima impressione pur denunciando numerosi limiti soprattutto in fatto di pericolosità in area: solo al 25' della ripresa gli irpini hanno avuto un'occasione d'oro per pareggiare ma De Ponti ha mancato il bersaglio da pochi metri.

FIORENTINA-AVELLINO — Piotti sorpreso dal gol di Sella.

Come è avvenuto? Tacchi, che all'inizio della ripresa aveva sostituito il centrocampista Lombardi, dalla sinistra ha effettuato un cross mandando il pallone a ricadere nell'area di porta viola, oltre i pali di Galli. Lelj è intervenuto a vuoto, Galli, che in questa occasione è apparso molto indeciso, si è mosso in ritardo e De Ponti è stato così in grado di impossessarsi del pallone, di saltare lo stesso portiere, di portarsi al centro dell'area e spedire comodamente il pallone nella porta indifesa. Purtroppo De Ponti non ha «i piedi buoni» e così il pallone, tra la disperazione di Marchesi e delle centinaia di tifosi biancoverdi di Avellino presenti nella curva lato Ferrovia, è finito a lato. E' stata la prima e l'ultima occasione per gli irpini.

La Fiorentina, capita l'antifona, ha badato più a controllare che non a cercare il raddoppio. Questo lo aveva cercato nel primo tempo, dopo aver sbloccato il risultato. Al 25', infatti, su lancio di Antognoni, Di Gennaro, rientrato in squadra dopo qualche mese, si è portato in zona tiro ed ha lasciato partire una gran botta: il pallone ha sfiorato la traversa.

Se la Fiorentina avesse consolidato il risultato sicuramente i suoi uomini avrebbero forse giocato in maniera diversa, con maggiore convinzione. Invece da quel momento alla maggioranza dei padroni di casa è subentrata la solita paura di perdere ed è anche per questo che l'Avellino, alla fine, sul piano strettamente tecnico-tattico doveva apparire migliore dei toscani.

Loris Ciullini

Marchesi: siamo stati ingenui e sciuponi

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — *In tribuna abbiamo incontrato Moreno Roggi, al quale abbiamo domandato se riteneva giusto il risultato. Lo sfortunato atleta, in duplice veste di ex viola e di ex verde, non si è sbilanciato: «La Fiorentina non ha rubato niente, ma tutto considerato un pareggio avrebbe premiato anche la vivacità dei ragazzi di Marchesi». Dello stesso parere è anche l'allenatore degli irpini, il quale pur sfoggiando il suo consueto controllo, dimostra di non aver digerito la sconfitta. «I miei ragazzi si sono fermati credendo che l'azione, che ha provocato il gol viola, fosse viziata da fuorigioco. Queste ingenuità si pagano e durante il campionato ne abbiamo commesse parecchie. Se poi non si realizzano dei gol facili come quello sbagliato da De Ponti a porta vuota, allora c'è poco da fare, perchè occasioni simili non capitano spesso».*

Un giudizio sulla Fiorentina? «Ha fatto la sua discreta partita».

Ora avete due partite in casa, cosa promette ai tifosi che anche oggi hanno seguito numerosi la squadra? ha chiesto un giornalista di Avellino. Marchesi puntualizza, come è suo costume: «Io ho detto tante volte di non lasciarsi trascinare dall'entusiasmo perchè noi tecnicamente siamo inferiori a molte squadre e dobbiamo supplire con la grinta e il dinamismo commettendo meno errori possibili. Cercheremo di vincere queste due partite — ha concluso Marchesi — per raggiungere l'obiettivo salvezza».

Per Carosi invece il risultato è giustissimo: «Come qualità di gioco siamo stati superiori ed abbiamo avuto anche più occasioni da rete: mi sembra quindi che la nostra vittoria sia regolare».

Però anche oggi la squadra è calata, ha azzardato un collega... «Forse dopo la vittoria di Verona abbiamo preso una boccata di ossigeno in classifica ma abbiamo perso la rabbia per la ricerca della vittoria. Poi ho dovuto cambiare ancora una volta formazione perchè Tendi si è infortunato, Bruni aveva la febbre alla mentre Galdiolo ed Amenta non erano in condizioni di giocare».

p. b.

RISULTATI

SERIE «A»

Ascoli-Juventus	1-0
Inter-*Atalanta	1-0
Catanzaro-Bologna	0-0
Fiorentina-Avellino	1-0
Napoli-*Milan	1-0
Roma-L. Vicenza	3-0
Torino-Perugia	0-0
Verona-Lazio	2-0

SERIE «B»

Bari-Cagliari	2-2
Brescia-Sampdoria	2-1
Genoa-Taranto	2-1
Lecce-Udinese	1-0
Nocerina-Ternana	1-1
Pescara-Monza	1-0
Pistoiese-Palermo	2-2
Rimini-Foggia	2-2
Sambenedettese - Spal	1-1
Cesena-*Varese	3-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 15 reti: Giordano; con 14: P. Rossi; con 10: Pulici e Muraro; con 9: Altobelli, Bigon, Graziani, Palanca e Savoldi; con 8: Speggiorin; con 7: Bettega, Maldera e Greco; con 6: De Ponti, Sella, Ugolotti e Pruzzo; con 5: Calloni, Chiodi, De Vecchi e Moro; con 4: Garlaschelli, Virdis, Di Bartolomei, Guidetti, Trevisanello, Sordon, Bagni e Antognoli; con 3: Quadri, Anastasi, Orioli, Musiello, Vincenzi, Gerritano, Tardelli, Massa, Pellegrini, Amonte, Di Gennaro, Vannini e Casarsa.

SERIE «B»

Con 13 reti: Damiani; con 11: Chimenti (Pal.), De Bernardi, Piras e Selvatici; con 10: Libera e Russo; con 9: Bozzi e Penzo; con 8: Gibellini e Mutti; con 7: Capuzzo, Di Michele, Grop, Silva e Ulivieri; con 6: Magistrelli; con 5: Bellini, De Giorgis, De Rosa, Gaudino, Vagheggi, Galli e Pozzato; con 4: Chierugi, Conte, Ferrari, Gattelli, Orlandi, Pasciocqua e Petrini; con 3: Chimenti, Ferrara, Fiorini, Lippi e Zigoni.

CLASSIFICA SERIE «A»

			in casa			fuori casa			reti	
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S
MILAN	35	24	7	5	1	7	2	2	36	15
PERUGIA	33	24	6	6	0	3	9	0	25	11
INTER	31	24	4	7	0	4	8	1	32	17
TORINO	31	24	7	5	1	3	6	2	32	17
JUVENTUS	30	24	6	3	2	4	7	2	27	16
NAPOLI	25	24	5	6	1	1	7	4	18	16
LAZIO	25	24	5	6	0	3	3	7	29	22
FIORENTINA	24	24	6	4	3	1	6	4	20	22
CATANZARO	24	24	3	9	0	2	5	5	18	21
L. VICENZA	22	24	4	7	1	1	5	6	27	35
ASCOLI	21	24	5	5	2	1	4	7	21	26
ROMA	20	24	6	3	4	1	3	7	18	24
AVELLINO	19	24	3	7	2	1	4	7	13	20
BOLOGNA	17	24	2	6	3	0	7	6	16	24
ATALANTA	16	24	5	3	6	0	7	5	12	26
VERONA	11	24	2	4	6	0	3	9	12	24

CLASSIFICA SERIE «B»

			in casa			fuori casa			reti	
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S
UDINESE	38	26	11	2	0	4	6	3	34	14
CAGLIARI	33	26	8	4	1	2	9	2	34	19
PESCARA	32	26	8	5	0	2	7	4	31	19
PISTOIESE	32	26	11	2	0	1	6	6	28	18
MONZA	31	26	8	4	1	1	9	3	24	13
LECCE	31	26	9	5	0	1	6	5	23	22
PALERMO	28	26	7	4	2	1	8	4	28	26
BRESCIA	27	26	9	4	0	0	5	8	29	29
SAMPDORIA	26	26	5	7	1	2	5	6	26	24
FOGGIA	25	26	5	6	1	2	5	7	28	30
SPAL	25	26	5	6	1	2	5	7	23	26
GENOA	23	26	7	3	3	1	4	8	26	28
CESENA	23	26	4	8	2	1	5	6	16	20
TERNANA	23	26	4	7	2	1	6	6	20	24
BARI	23	26	4	8	1	0	7	6	19	24
SAMBENEDETTESE	22	26	5	8	0	1	2	10	22	32
NOCERINA	21	26	7	3	3	0	4	9	19	24
TARANTO	20	26	4	7	2	0	5	8	16	25
VARESE	19	26	4	7	1	2	0	12	21	35
RIMINI	18	26	3	8	2	0	4	9	14	29

LA SERIE «C 1»

RISULTATI

GIRONE «A»: Cremonese-Parma 1-1; Forlì-Treviso 1-1; Juniorcasale-Modena 0-0; Lecco-Novara 1-1; Alessandria-*Mantova 2-1; Padova-Piacenza 4-1; Reggiana-Biellese 0-0; Como-*Spezia 1-0; Trento-Triestina 1-1.

GIRONE «B»: Barletta-Livorno 2-2; Benevento-Turris 0-0; Campobasso-Catania 0-0; Empoli-Pagnese 1-0; Matera-Arezzo 2-1; Pisa-Latina 1-0; Reggina-Lucchese 4-1; Salernitana-Pro Cavese 0-0; Teramo-Chieti 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Como punti 37; Reggiana e Triestina 33; Novara 30; Parma e Alessandria 29; Biellese 26; Piacenza 25; Cremonese e Juniorcasale 24; Mantova 23; Forlì 21; Lecco e Trento 20; Spezia, Treviso, Modena e Padova 19.

GIRONE «B»: Pisa punti 34; Catania e Matera 31; Reggina 29; Campobasso 28; Arezzo e Benevento 26; Pro Cavese e Salernitana 25; Livorno ed Empoli 24; Chieti e Turris 23; Latina 22; Teramo 21; Lucchese e Barletta 20; Pagnese 18.

PROSSIMO TURNO

SERIE «A»

Avellino-Roma; Bologna - Verona; Inter - Ascoli; Juventus-Atalanta; L. Vicenza-Fiorentina; Lazio-Catanzaro; Napoli-Torino; Perugia-Milan.

SERIE «B»

Bari-Rimini; Brescia - Sambenedettese; Cagliari-Udinese; Cesena-Pescara; Foggia-Nocerina; Palermo-Genoa; Sampdoria-Varese; Spal-Pistoiese; Taranto-Lecce; Ternana-Monza.

SERIE «C 1»

GIRONE «A»: Alessandria-Treviso; Biellese-Forlì; Como-Cremonese; Modena-Reggiana; Novara-Juniorcasale; Padova - Trento; Parma - Mantova; Piacenza-Spezia; Triestina-Lecco.

GIRONE «B»: Benevento-Pisa; Catania-Salernitana; Chieti-Barletta; Latina-Teramo; Livorno-Reggina; Lucchese-Empoli; Pagnese-Campobasso; Pro Cavese-Matera; Turris-Arezzo.